

Le reazioni al Consiglio nazionale dello «scudo crociato»

Polemiche dei socialisti sugli orientamenti della DC

Verso una «verifica» in sede governativa? - Mariotti ipotizza un rinvio della riforma sanitaria a dopo le elezioni del 13 giugno e polemizza con Donat Cattin - Mercoledì dibattito sul SIFAR alla Camera

ROMA, 25 aprile. Ad un mese e mezzo di distanza dalle elezioni amministrative del 13 giugno, il Consiglio nazionale della DC ha posto dinanzi agli altri partiti della coalizione alcuni problemi di verifica e di ripensamento. E' generale, quindi, l'ammisione di addirittura la dorificazione della scelta conservatrice compiuta dallo «scudo crociato». Non a caso un dirigente della stessa DC, come Donat Cattin, ha detto che con l'impostazione data da Forlani il partito ha trovato l'equilibrio più opportuno degli ultimi anni. Gli editoriali dei giornali borghesi ne prendono atto con molto piacere, ed il direttore del Corriere della Sera rende volentieri omaggio alla «mediocrazia intelligente e sagace» dell'attuale segretario democristiano (si tratta di un «clero», di sapore servile, che spallandosi a spasso nei confronti di Forlani, questa volta, in realtà, non si tratta di «mediocrazia»).

I problemi immediati che nascono sull'onda del consiglio nazionale DC non sono elettorali — sebbene sia chiaro anche in quale modo certe argomentazioni di Forlani si stiano già traducendo in slogan —, ma più propriamente politici. Vi sono i temi di riforma (la legge sulla casa ancora in commissione alla Camera dopo il tentativo di procrastinare un rinvio; quella sulla sanità non ancora giunta alla soglia del consiglio dei ministri) sui quali dovranno essere prese delle decisioni in sede di governo e parlamentare. In settimana è prevista, poi, una discussione a Montecitorio sull'inchiesta del SIFAR: dovrebbe svolgersi mercoledì e giovedì. Si parlerà, inoltre, del rapporto Mazza. Il PSDI terrà, nella prospettiva elettorale, il proprio consiglio nazionale, e naturalmente «spiriterà» solidamente i confronti della «linea Forlani». Per il PSI non sono annunciate iniziative: la polemica tuttavia serpeggia nei discorsi di vari dirigenti e (con un discreto ritardo) sulle colonne dell'Avanti!. La dichiarazione di ieri del democristiano Manca ha già provocato qualche reazione: il punto sul quale egli ed altri dirigenti hanno insistito è quello della risposta al tentativo, ormai dichiarato, della DC di operare una svolta immobilistica e conservatrice. Il PS — è stato detto — deve verificare «dinnanzi alle prossime scadenze» se ritiene opportuno la scelta di politica economica per salvaguardare il ritmo della produzione, l'occupazione e le riforme della casa e della sanità, se permangono le condizioni perché la politica delle riforme possa effettivamente progredire e non si frazioni invece in una «eserzione puramente nominale» di cui, a significante sarebbe quello di essere una politica moderata a cui l'attuale PSI non darà mai il suo avallo.

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha lamentato pubblicamente il fatto che la legge sanitaria che dovrebbe portare il suo nome non sia giunta ancora al Consiglio dei ministri. Ha polemizzato, poi, con Donat Cattin, perché il ministro del Lavoro avrebbe presentato nelle discussioni interne a «progetti alternativi». «Sarebbe difficilmente tollerabile — ha detto Mariotti — che questa importante riforma, per cui si sono calcolati elettorali vantaggi dalla DC, rinvia all'indomani delle elezioni del giugno prossimo e magari rinvia ancora per un ulteriore esame a un comitato ristretto di ministri per una ennesima rielaborazione».

Un altro ministro socialista, il nemico Zagarò, si è pronunciato contro l'eventualità di un governo monocolore dc, il quale — ha detto — «nelle condizioni attuali della DC non potrebbe significare la facilitazione del problema della presidenza della Repubblica, ma una presentazione prioritaria-litica del problema e un'deferimento, in un modo o nell'altro, passaggio di regime con tutte le conseguenze paralizzanti che «situazioni di questo genere comporterebbero».

Il presidente del Consiglio Colombo, che in questi giorni ha pronunciato una quantità di discorsi, tutti più o meno ricalcati sulla falsariga di quello, in un certo senso programmatico, del consiglio nazionale dc, ha celebrato il 25 aprile nel corso di una «comunicazione in Campidoglio. Non sono stati molti gli accenti all'attualità politica. Colombo ha parlato di «nuovi» che offuscano il panorama politico e che, per quanto riguarda la situazione economica, ha usato una formula univale: «Un ottimismo di maniera — ha detto — peggiora certamente la situazione: ma un pessimismo a volte irreflexivo, o a volte troppo interessato, può perdersi».

Il compagno Luis Corvalan ospite della federazione romana

ROMA, 25 aprile

Domani pomeriggio il compagno Luis Corvalan, segretario del Partito comunista cileno, sarà ospite della federazione comunista romana.

Alle 18, nel teatro della federazione, in via dei Frentani 4, egli si incontrerà con i comunisti, i lavoratori, i democratici. I giovani dirigenti degli organismi di massa e i compagni delle sezioni e dei circoli giovanili della FGCR parteciperanno numerosi a questo importante incontro con il dirigente del partito comunista cileno, che, come è noto, fa parte della coalizione delle sinistre che governa da alcuni mesi l'importante nazione dell'America del Sud.



Cosa c'è dietro la manovra congiunturale del governo

Casa: 280 miliardi ai padroni con la «piccola norma» fiscale

A tanto ammonterebbero, per nove mesi, le esenzioni tributarie richieste - Un mercato dai prezzi già in rialzo a cui verrebbe data una nuova spinta al rincaro - Nei bilanci delle immobiliari i frutti della spoliazione di inquilini ed acquirenti

Conclusa la 49ª Fiera di Milano

MILANO, 25 aprile. Un eccezionale numero di visitatori provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia e da Stati europei ed extraeuropei ha caratterizzato la giornata conclusiva della 49ª Fiera internazionale di Milano. La giornata festiva e il bel tempo hanno favorito l'afflusso al quartiere fieristico di diverse centinaia di migliaia di persone che fin dalle prime ore di stamane hanno affollato i viali e i numerosi padiglioni della «Campionaria» milanese.

La prossima edizione della «Campionaria» si svolgerà dal 14 al 25 aprile 1972, e sarà quindi «la Fiera del cinquantenario». Le numerose manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, già in corso in fase di preparazione, sottolineeranno questo avvenimento destinato a dare — è stato fatto rilevare — maggiore prestigio alla Fiera di Milano.

Intervento della Regione lombarda sulla legge per la montagna

MILANO, 25 aprile. La Giunta e la commissione agricoltura della Regione lombarda hanno preso posizione in merito al progetto governativo sulla montagna, e hanno chiesto in un documento inviato al presidente della Camera, ai presidenti dei gruppi parlamentari, al ministro dell'Agricoltura e alla UNCEM, una radicale modifica del progetto per l'attribuzione alle Regioni di pieni poteri in materia, assicurando inoltre i finanziamenti per le bonifiche e le opere pubbliche montane all'Ente Regione.

La Giunta regionale e la commissione agricoltura, affermano l'esigenza di ristrutturare la comunità montana, garantendo la presenza proporzionale alle varie espressioni politiche, confermando la comunità montana come unico organo della programmazione democratica del territorio montano.

Hanno sottoscritto la presa di posizione Vercesi (DC), Asnari (PCI), Adamini (PSI), Giori (PSIUP), Giuliani per la Giunta.

Il presidente della Giunta umbra al Senato

Dare alle Regioni i poteri per lo sviluppo del Sud

La vitalità delle forze regionaliste si è finora scontrata con la tendenza governativa a svuotare le competenze regionali

ROMA, 25 aprile. Sul provvedimento in corso di approvazione al Senato del Tesoro del Senato sono due i disegni di legge, uno governativo, l'altro del PCI — la mano passa ora ai Consigli regionali; quindi, in presenza delle loro deliberazioni (mozioni, ordini del giorno, ecc.), si avvierà, a fine mese di maggio, la discussione generale, che potrà essere fatta più o meno vivace quanto più la commissione si troverà a valutare non soltanto i disegni di legge, ma anche le obiezioni e le concrete proposte degli organi regionali.

Tutti i presidenti di Giunta regionali (o i loro delegati), ed eccezione del solo Veneto, che sono stati consultati nelle scorse settimane dall'Ufficio di presidenza del Senato, hanno preannunciato i pronunciamenti dei Consigli nei quali saranno dibattuti i temi del problema meridionale, per cui, proprio per il suo carattere nazionale, il Senato è voluto ascoltare le Regioni del Mezzogiorno e quelle del centro sud.

Il compagno Conti ha rilevato innanzitutto la capacità e la vitalità delle forze regionaliste, che anche nei casi più drammatici hanno fatto emergere una classe politica che, superato il localismo, ha rimesso orizzonti troppo bassi; una realtà cui si contrappongono, nel trasferimento dei poteri alle Regioni, una tendenza del governo a svuotare profondamente le competenze regionali e a deformare gli istituti autonomistici.

Rievocando quindi che, con la consapevolezza che quello del Mezzogiorno è un problema nazionale, il Consiglio dell'Umbria, Regione non meridionale ma che soffre di manifestazioni depressive gravissime, ha votato una mozione

Milano: una manifestazione del Movimento Studentesco

MILANO, 25 aprile. Si è svolta ieri mattina la manifestazione organizzata dal Movimento studentesco milanese per celebrare il 25 Aprile. Alta partenza i giovani accollavano via Festa del Perdono, davanti all'università statale. Un corteo ha poi raggiunto piazza del Duomo. Qui ha preso la parola per primo Giuseppe Alberghini il quale nel suo discorso, per larga parte dedicato ad attacchi al nostro partito, ha dato una versione del tutto arbitraria della sua uscita dal PCI in realtà a Giuseppe Alberghini non è stata rinnovata la tessera del partito poiché egli ha esplicitamente dichiarato di non accettare la disciplina di partito.

Giuseppe Alberghini ha parlato con un tono polemico, polemizzando con il nostro partito e con la grandiosa manifestazione unitaria antifascista che si è tenuta ieri. Capanna ha comunque annunciato che il Movimento studentesco aderisce alla manifestazione unitaria del Primo Maggio indetta da CGIL, CISL e UIL.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di mercoledì 27 e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a quella di giovedì 29.

Avrà luogo dopodomani

Fiat: decise le modalità dello sciopero

TORINO, 25 aprile. Nei due più grossi stabilimenti della FIAT, Mirafiori e Rivalta, i consigli di fabbrica e le assemblee dei lavoratori hanno deciso di effettuare le quattro ore di sciopero proclamate per mercoledì anticipando in ogni turno l'uscita dal lavoro. Alla S.p.A. Stura invece si è deciso che il primo turno ed il normale sciopero avverranno all'interno della fabbrica, mentre gli altri turni anticiperanno l'uscita. Per tutte le altre sezioni della FIAT un quadro completo delle modalità di effettuazione dello sciopero sarà comunicato domani dalle organizzazioni sindacali FIAT-FIOM-UILM.

I consigli dei delegati e le assemblee, che sono iniziate da sabato in ogni officina del monopolio si stanno dimostrando ancora una volta uno strumento di controllo democratico per la preparazione della lotta e per impegnare tutti i lavoratori a dimostrare la massima compattezza e disciplina di classe. In ogni caso di lavoro i delegati hanno illustrato dettagliatamente la lunga serie di «no» che la FIAT non ha «aperto» su nulla.

Sulla richiesta di superare la paga a cottimo sostituendola con una cifra uguale per tutti, sulla modifica del controllo da parte dei delegati dei ritmi, dei tempi, delle pause, della saturazio-

ni, dei rimpiazzi, dei carichi di lavoro, sulle qualifiche, sull'ambiente di lavoro, sui diritti sindacali ed il riconoscimento dei consigli di fabbrica, le risposte della FIAT hanno tutte lo stesso significato: le cose vanno benissimo così come stanno ora.

I rappresentanti padronali hanno risposto negativamente anche su diversi singoli punti. Per esempio, per quel che riguarda i lavoratori siderurgici (ferrovieri ed acciaiari) hanno respinto il superamento delle «paghe di piazza», decidendosi solo di spostare a ridurre l'attuale ventaglio di un centinaio di paghe di piazza a 90-95. Sulle qualifiche sono stati respinti i criteri automatici per i passaggi di categoria e la definizione dei tempi di permanenza in ogni categoria.

Infine la FIAT non ha voluto neppure rispondere su altri punti qualificanti della piattaforma sindacale come le qualifiche e la retribuzione degli impianti, l'unificazione del premio di produzione per le filiali, le agevolazioni ed i permessi per i lavoratori-studenti, la pregressione delle paghe all'interno di ogni categoria) definendo invece così poco «marginale» che, ad esempio, i lavoratori-studenti negli stabilimenti FIAT torinesi sono circa 15.000.

Intanto per domani pomeriggio è previsto un nuovo incontro tra sindacati e FIAT.

DALL'INVIATO

TRAPANI, 25 aprile. Una forte manifestazione delle sinistre — nel corso della quale hanno parlato il compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione del nostro partito, il compagno Avolio del PSIUP e Lodovico Corrao del gruppo senatoriale della sinistra indipendente — ha segnato questa mattina l'apertura della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento siciliano. A Trapani dove PCI e PSIUP si presentano, come in altre circoscrizioni dell'isola, con lista unica.

Nel corso della manifestazione, i comunisti hanno parlato di tutta la provincia, sia Chiaromonte che Avolio e Corrao hanno ricordato i valori della Resistenza, lo stato socialista, il 25 aprile abbia segnato un riscatto del popolo italiano dalla dittatura nazifascista e contro i lavoratori italiani pronti a lottare con tutti i mezzi per salvare da ogni tentativo eversivo i valori della Repubblica costituzionale.

Trapani è una zona «chiave» della geografia elettorale siciliana: basti pensare all'emblematico dramma del terremoto, ma anche della strategia di destra, poiché da qui ha preso le mosse l'offensiva eversiva dell'agrarità: qui più aperto, sfacciatto, è il legame che va stabilito tra i fascisti e cospicue forze del partito democristiano. Da questi dati di fatto ha preso le mosse Chiaromonte.

Quanto sta avvenendo da parecchie settimane in Sicilia — ha detto — è più ancora in questa fase avviata della campagna elettorale, fornisce una conferma diretta ed una testimonianza pratica del reale significato politico del recente congresso nazionale della DC, della relazione che vi ha svolto il segretario del partito Forlani, ed del discorso che vi ha pronunciato il presidente del Consiglio Colombo, un significativo inequivoco di rapido spostamento a destra, di tentativo di assorbimento di rigurgiti antipopolari, antiofferenti, antigiovanili. Di questo spostamento a destra le vicende siciliane sono appunto il test più significativo, come ha rilevato Chiaromonte.

È cominciato in Parlamento l'ultima battuta della legislatura regionale, con lo sfaldamento della riforma urbanistica, con il blocco della riforma dei patti coloniali e mezzadriali, con il rifiuto di assicurare assistenza farmaceutica e più consistenti ai servizi familiari ai contadini. Si è sviluppata la lotta di classe con il sostegno formale e il consenso fornito alle sparte eversive dei grandi agrari che proprio qui nel Trapanese hanno cominciato la loro azione di minaccia della controparte armata. È culminata sinora, e proprio in questa regione, la lotta dei contadini a due voci perfettamente sincronizzate, del federale fascista e del deputato democristiano.

Ma, ha aggiunto Chiaromonte, di fronte ai risultati del consiglio nazionale ed a quanto sta rivelando qui in Sicilia la portata di questa fuga a destra della DC, un interrogativo va posto ai compagni del PSI: possono essi pensare che abbiano ancora una qualche validità la proposta che in Sicilia è venuta da socialisti e formalizzata — neppure con chiarezza — nella piattaforma di colore DC-PSI alla guida della Regione?

Da qui l'invito rivolto da Chiaromonte ai compagni socialisti perché, partendo dai commenti negativi che pure sono stati espressi sul consiglio nazionale della DC, prendano subito e nettamente posizione contro la fuga a destra della DC per le implicazioni e le prospettive che essa pone in Sicilia e sul piano nazionale: perché dia il loro contributo a sollecitare un voto che sia una chiara indicazione a sinistra: perché contribuiscano a far pagare a sinistra la DC.

Questo appello unitario, per una prospettiva di convergenza fra tutte le forze democratiche e autonome, per assicurare una nuova direzione politica della Regione e del Paese, ha trovato nell'ultima parte del discorso del compagno Chiaromonte un diretto collegamento con le questioni agrarie, decisive per lo sviluppo economico siciliano. Sottolineato il contributo decisivo dei comunisti al varo della riforma dell'affitto alla lotta per la riforma in affitto della mezzadria e della colonia (particolarmente diffusa nella vastissima zona del vigneto, nel Trapanese) Chiaromonte ha ribadito come in particolare questa battaglia non sia né debba essere in alcun modo diretta a colpire il reddito e il risparmio dei piccoli proprietari concedenti, i cui interessi sono salvaguardati da una apposita legge che i comunisti hanno presentato alla Camera e per la cui approvazione prima delle elezioni siciliane essi si batteranno decisamente.

In effetti — ha aggiunto Chiaromonte — la difesa degli

PCI, PSIUP e Sinistra indipendente aprono la campagna elettorale

Trapani: appello unitario contro l'offensiva agraria

Forte manifestazione delle sinistre nella città siciliana - I discorsi dei compagni Chiaromonte (della Direzione comunista), Avolio (PSIUP) e Lodovico Corrao del gruppo senatoriale della sinistra indipendente - Le recenti vicende siciliane costituiscono il test più significativo dello spostamento a destra della DC

interessi dei piccoli proprietari, e il sostegno all'azienda contadina, rientra naturalmente nel programma di cui i comunisti attivamente lavorano, della costruzione di un blocco di forze sociali progressive che veda al fianco degli operai i coltivi e contadini, i giovani, forze intellettuali, e su cui basare una nuova direzione politica della Regione. Le iniziative dei comunisti, ha concluso, hanno già spuntato molte armi della controffensiva reazionaria, e portato anzi

Dibattito a tre al circolo «Turati» di Pavia

Famiglia: concezioni a confronto

La Compagna Nilde Jotti, l'on. Ballardini (PSI) e l'onorevole De Poli (DC) hanno illustrato le ragioni che rendono urgente una riforma del diritto familiare - Dal codice napoleonico a quello fascista - I cattolici e la famiglia - La possibilità di convergenza fra tutte le forze sinceramente democratiche

TERAPIA, 25 aprile. L'incontro-dibattito a tre al circolo «Turati» di Pavia sul riforma del diritto di famiglia. La compagna Nilde Jotti, gli onorevoli Ballardini per il PSI e De Poli per la DC hanno illustrato il problema pubblico e «perché» di una riforma non ulteriormente rinviabile.

Il compagno Ballardini, socialista, ha aperto gli interventi con una breve sintesi etico-storica sul concetto di famiglia: esso è configurato nel codice napoleonico fino al codice fascista (tutt'ora in vigore) legati entrambi a una concezione «matrilinea» della famiglia, la donna, proletaria, diceva Engels, e patriarcalistica della famiglia (il matrimonio come strumento di accumulazione e conservazione del patrimonio).

I matematici che ha subito la concezione della famiglia, «la famiglia», come società etica e irreali l'attuale legislazione, trovano la loro ragione in mutamenti economici, sociali, politici, per esempio, l'insediamento della donna nella vita produttiva della società e pertanto il suo innalzamento di «grado sociale».

«La sostanza della società naturale, «pregiudicata» ha nel suo costituirsi norme diverse da quelle del codice civile, il diritto positivo. Affetti, istinti, convenzioni, regole non imposte autoritariamente da un diritto. E quando tutto questo, quando la famiglia, come società etica e irreali l'attuale legislazione, trovano la loro ragione in mutamenti economici, sociali, politici, per esempio, l'insediamento della donna nella vita produttiva della società e pertanto il suo innalzamento di «grado sociale».

«Essa è incontro di due sentimenti, di due sentimenti, vogliono costruire una vita insieme: questo è il fondamento moderno della famiglia».

«Essa è incontro di due sentimenti, di due sentimenti, vogliono costruire una vita insieme: questo è il fondamento moderno della famiglia».

Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. E la famiglia, in quanto tale, non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica.

Oggi i grossi problemi della famiglia italiana sono gli stessi della società: casa, scuola, salute, asili nido, scuole materne, tempo pieno nella scuola, lavoro, emigrazione, disoccupazione, ecc. E la famiglia, in quanto tale, non può non trovare uomo e donna su un piano di assoluta parità sociale e giuridica.

Domani a Genova dibattito sulle riforme tributarie e del commercio

GENOVA, 25 aprile. Martedì sera, a Genova, alle ore 21 al Teatro della Gioia un pubblico dibattito sulla riforma tributaria e della riforma del commercio, al quale sono invitati a partecipare in particolare i commercianti, gli esercenti, gli artigiani.

Parleranno l'on. Raffalli, vice presidente della commissione finanze e tesoro e l'on. Olmiati, membro della commissione industria e commercio.

Diego Landi

Domani a Genova dibattito sulle riforme tributarie e del commercio

GENOVA, 25 aprile. Martedì sera, a Genova, alle ore 21 al Teatro della Gioia un pubblico dibattito sulla riforma tributaria e della riforma del commercio, al quale sono invitati a partecipare in particolare i commercianti, gli esercenti, gli artigiani.

Parleranno l'on. Raffalli, vice presidente della commissione finanze e tesoro e l'on. Olmiati, membro della commissione industria e commercio.